

L'iniziativa

Terra Madre sbarca a Milano con la sua rete di lavoratori under 40 in arrivo da tutto il mondo
Tra loro artigiani, pescatori, allevatori, cuochi saranno testimoni, dal 3 al 6 ottobre, di una rivoluzione

I giovani nell'agricoltura italiana

ricambio generazionale-2013

10,6% del totale

556.840 le imprese attive condotte da giovani al 31-3-2012

Tra i **161.716** agricoltori "under 40" sono i "veri" nuovi entrati, pari a circa il 60%

ma **220.336** sono usciti dalla fascia dei giovani

50% di coloro che oltrepassano la fascia di età dei giovani sono stati "sostituiti" da nuovi entrati

Fonte: Inas



I conduttori

Più di **1/3** ha un'età uguale o superiore ai 65 anni, e solo il 9% circa ha meno di 35 anni

La azienda bio

La concentrazione di imprenditori con meno di 45 anni è doppia rispetto alle aziende convenzionali

Il business

La dimensione economica delle aziende condotte da imprenditori al di sotto dei 45 anni di età è circa 1,5-2 volte maggiore della media

Confagricoltura

Imprese agricole iscritte alla Camera di Commercio condotte da giovani under 35 6,7% del totale

Impresa agricola

Iscritte al Registro delle Imprese condotte da giovani di età inferiore ai 35 anni: saldo negativo di 13.975 unità pari a -21,48% (2013-14)

Fonte: Agrireg onieurope 2013

“Porteremo i giovani contadini all’Expo sono i veri creatori del cibo quotidiano”

CARLO PETRELLI

Dal 3 al 6 ottobre di quest'anno la rete di Terra Madre sbarca a Milano. Giovani contadini, artigiani, pescatori, allevatori, pastori, cuochi, nomadi con meno di 40 anni confidano sul finale dell'Esposizione Universale per testimoniare che non si può nutrire il pianeta senza chi la terra la lavora e la accudisce ogni giorno.

Nel 2004 il grande network di Terra Madre si è riunito per la prima volta a Torino, dando il la a un'avventura che non si è più fermata e che ha ogni due anni nel meeting del Lingotto il suo acme. A quel primo appuntamento arrivarono delegazioni da 80 paesi del

to: nel 2014 le delegazioni provenivano da 170 paesi in 5 continenti, praticamente l'Onu dell'agricoltura.

È questo l'universo che arriverà a Milano. Abbiamo scelto il limite dei 40 anni di età per uscire dallo stereotipo tanto poetico quanto falso dell'anziano contadino isolato, che non conosce e non usa le nuove tecnologie della comunicazione, ignaro delle magnifiche sorti dell'agricoltura industriale e ingabbiato in un finto immobilismo passatista.

Al contrario questi giovani conoscono bene i successi della modernità così come i suoi clamorosi effetti perversi, gli appunti positivi così come tutte le falle di insostenibilità del sistema alimentare mondiale e nel rispetto sanno

dignità che non solo hanno mostrato che un altro sistema produttivo e distributivo è possibile, ma hanno anche ridato centralità all'inscindibile rapporto tra uomo e natura, che in definitiva è un rapporto dell'uomo con se stesso.

Oggi molte società così dette avanzate hanno perso il cordone ombelicale che le lega alla terra, e questa incauta superficialità ha generato disastri di proporzioni

spaventose. Il pianeta ha perso in 30 anni un terzo delle terre coltivabili, e in un secolo il 70% della biodiversità. Questo preannuncia ulteriori disastri sul piano sanitario e sociale, perché insieme a terre e biodiversità stanno scomparendo proprio i contadini.

I giovani di Terra Madre possono ricostruire la dignità del mondo rurale. Sicurezza, innovazione, sviluppo sostenibile e qualità della vita sono le tematiche centrali che questa giovane umanità che arriverà a Milano sente in prima persona, e dovrebbero essere le vere questioni nodali dell'Esposizione Universale. Nell'attesa di vedersi all'Expo affronterà questi temi, il meeting che inizia il 3 ottobre metterà al centro coloro che sono i veri protagonisti della nutrizione del mondo perché ogni giorno arano, seminano, pescano, cucinano, conservano, trasformano il nostro cibo quotidiano. A Milano verranno, da ogni remoto angolo del pianeta, per rinsaldare e rinnovare quel legame di intelligenza affettiva che unisce tutti i contadini del mondo.

Non potevamo assistere all'EXPO dedicato a "nutrire il pianeta" senza i contadini. Per questo abbiamo deciso di convocarli, nel mese in cui la grande kermesse si avvierà alla chiusura. Anche in virtù dei lavori della Carta di Milano, la politica deve ascoltare questa umanità e le sue voci, avendo la capacità di cogliere le istanze di quelli che sono i veri protagonisti di un pianeta che mangia e che mangiando crea relazioni, dirime questioni, dialoga con il sacro e cura il benessere del corpo e dello spirito. I giovani contadini di ogni angolo del globo arriveranno a Milano con le idee chiare e il piede fermo, come si conviene a coloro che parlano in sé conoscenza e saperi millenari. Milano ha bisogno di loro, il mondo ha bisogno di loro, esempio e della loro voce.



La politica deve ascoltare questa umanità e le sue voci di veri protagonisti di un pianeta che mangia

mondo. Un'umanità eterogenea e diversissima nel colore, nel credo, nella lingua, nei costumi, nelle abitudini. Un'umanità senza guardie né strutture, aperta, libera e curiosa, legata nei nomi di "comunità del cibo", nuclei di produttori del cibo quotidiano nel rispetto dell'ambiente e dell'umanità.

Qui sono nate cooperazioni, incontri e scambi, meravigliose interazioni che hanno saputo superare le difficoltà linguistiche e comunicative, le lontananze geografiche e culturali. Momenti che hanno cambiato la vita a molte persone e a molte comunità, che hanno toccato con mano il fatto di non essere sole a lottare per un'agricoltura di piccola scala, pulita, in armonia con la terra e l'uomo.

Ogni due anni a Torino la rete si è allargata un po' e rafforzata mol-

rigenerare la sapienza dei loro vecchi. Sì, perché le toccano con mano ogni giorno nella loro attività, che li mantiene ben radicati con i piedi nei loro territori (spesso marginali e difficili), con grandi problemi di riconoscimento sia dal punto di vista giuridico che economico, vittime delle violenze di un mercato che libero non è.

I giovani che verranno a Milano hanno confidenza con le produzioni moderne e sanno ben figurare nel campo del marketing e della promozione di un modello alternativo. Spesso sono essi stessi i protagonisti di rivoluzioni che impattano grandemente sul panorama alimentare mondiale. Basti in questo senso pensare a che cosa ha significato l'esplosione recente del Farmers Market negli USA o la diffusione delle microbirrerie. Cambiamenti di para-